

L'INIZIATIVA

Il responsabile dell'Apostolato biblico, don Candido spiega il senso della proposta Cei rivolta a chi fa catechesi ed è educatore. «Sarà la ricarica spirituale per poter agire»
Obiettivo: fornire un metodo per pregare con la Parola di Dio

Su Tv2000 e InBlu 2000 il Rosario con Leuzzi

Sarà la cappellania universitaria "San Gabriele dell'Addolorata" a Teramo a ospitare domani sera alle 20.50 la recita del Rosario nell'ambito dell'iniziativa intitolata «Prega con noi» promossa dalle emittenti cattoliche Tv2000 (canale 28 del digitale terrestre) e InBlu2000. E proprio su questi canali si potrà seguire - e partecipare - alla recita delle preghiere mariane che sarà guidata questa settimana dal vescovo Lorenzo Leuzzi, pastore della diocesi di Teramo-Atri. La cappellania universitaria è legata all'Università agli Studi di Teramo.

«Esercizi con le Scritture» Corso online per i catechisti

ENRICO LENZI
Milano

Una occasione di formazione spirituale, con l'opportunità di tornare al luogo preferenziale dell'incontro con Dio: la preghiera. È il filo rosso che lega i tre giorni di Esercizi spirituali online, che l'Ufficio catechistico nazionale (Ucn) della Cei promuove da oggi a giovedì 11 marzo rivolto in primo luogo a catechisti, educatori ed evangelizzatori. «Ci siamo resi conto in questo anno di pandemia - spiega don Dionisio Candido, bibliista e responsabile del settore dell'Apostolato biblico dell'Ucn - della richiesta di formazione che giunge da catechisti ed educatori che operano in tutto il Paese. Ad essa abbiamo cercato di dare risposta con numerosi incontri online e iniziative formative a distanza. Ci siamo però anche resi conto della necessità di procedere a una formazione anche spirituale, che di fatto è la fonte di tutto il nostro agire». Ecco così nascere la proposta di questi Esercizi spirituali online, che per tre giorni impegneranno gli iscritti a poco più di 30 minuti di collegamento quotidiano (dalle 19 alle 19.30). «In questi tre incontri - spiega don Candido che li guiderà - cercheremo di dare a tutti un metodo per esercitarsi alla preghiera partendo dalle Sacre Scritture, seguendo in piccolo la struttura della Lectio divina». Per questo motivo ogni incontro partirà dalla recita di un versetto biblico. Tre i mo-

menti evangelici individuati: Gesù nel deserto per 40 giorni; la decisione di Gesù di andare a Gerusalemme; e l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme nella Domenica delle Palme. «Dopo la lettura del versetto o del brano evangelico cercherò di offrire il contesto, i legami con la Scrittura, spunti di riflessione a partire da quelle parole» spiega don Candido, che preferisce definire questo momento «una preghiera guidata». Ma se di Esercizi si tratta, occorre anche che ci si metta in gioco anche a livello personale. «È la fase che chiamo preghiera personale - aggiunge il responsabile del settore dell'Apostolato biblico - nella quale siamo chiamati alla riflessione interna, a un allenamento personale, a metterci in colloquio con Dio proprio a partire da quelle parole ascoltate nella preghiera guidata». E per evitare che

«pregando da soli ci si possa distrarre», il sacerdote annuncia che «faremo in modo tale che anche la nostra fantasia si costretti a partecipare alla preghiera stessa». Sul come questo accadrà «nessuna anticipazione», commenta. Ma la preghiera personale - o come si potrebbe dire la riflessione personale sulla Sacra Scrittura - «non può non portare anche a una scelta, a una azione. Ovviamente sarà una decisione del singolo partecipante e non ci sarà tempo e spazio per condividerla. Sarà, però, la logica conclusione per percorso di riflessione e di preghiera fatto». Per farlo, al termine di ciascuna giornata, sarà inviato ai partecipanti una scheda riepilogativa «con tanto di piccolo esercizio da compiere a casa» anticipa don Candido, senza sbilanciarsi ulteriormente. Insomma un percorso di preghiera che «abbiamo rivolto in primo luogo a catechisti, educatori ed evangelizzatori - sottolinea il coordinatore degli Esercizi spirituali -, ma che può coinvolgere qualsiasi cristiano che voglia rafforzare la propria fede affrontando la preghiera legata alle Sacre Scritture». Di certo l'attesa è molta tra i primi destinatari visto che a sabato scorso erano pervenute alla segreteria organizzativa ben 1.200 richieste di iscrizione attraverso il portale <https://iniziative.chiesacattolica.it/esercizispiritualiucn> dal quale viene inoltrato il link a cui potersi collegare per partecipare agli Esercizi. Il primo appuntamento oggi alle 19.



Un incontro di catechesi prima della pandemia / Siciliani

Amoris laetitia su Radio Mater con padre Vianelli

A pochi giorni dall'inizio dell'Anno "Famiglia Amoris laetitia", che papa Francesco inaugurerà il prossimo 19 marzo e che si concluderà nel 2022, in occasione del X Incontro mondiale delle famiglie in programma a Roma, Radio Mater propone una nuova rubrica sulla famiglia. Sarà dedicata all'approfondimento dell'Esortazione apostolica frutto dei due Sinodi 2014

e 2015. Documento su cui Francesco chiede una più approfondita riflessione. Il titolo dell'appuntamento è "Insieme verso l'infinito e oltre", e sarà condotto da padre Marco Vianelli, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per la pastorale della famiglia. La rubrica andrà in onda tutti i secondi martedì del mese alle ore 17.30, a partire da questa sera.

CONCLUSO IL CONVEGNO NAZIONALE

Missio Ragazzi, cammino unitario

Confronto con Acr e Agesci: guardiamo agli aspetti educativi che ci accomunano

CHIARA PELLICCI

L'edizione di quest'anno del Convegno nazionale Missio Ragazzi, organizzato su piattaforma Cisco Webex Meetings dalla Fondazione Missio, organismo pastorale della Cei, ha avuto un valore aggiunto. Per la prima volta, infatti, è stata data voce alle principali realtà ecclesiali impegnate nell'educazione alla fede con i ragazzi. Dei tre collegamenti del 5 e 6 marzo scorsi, due sono stati incentrati su come la missione possa entrare nei percorsi di catechismo delle comunità parrocchiali, ma anche nei cammini educativi di associazioni come Acr e Agesci. Per approfondire il tema, gli iscritti all'evento - quasi un centinaio, provenienti dalle diverse diocesi italiane - hanno ascoltato monsignor Valentino Bulgarelli, sottosegretario della Cei e direttore dell'Ufficio catechistico nazionale, don Marco Ghiazza, assistente nazionale dell'Azione cattolica ragazzi (Acr), e don Luca Meacci, assistente ecclesiale e formatore nazionale dell'Associazione guide e scout cattolici italiani (Agesci). A conclusione dell'evento molti convegnisti si sono chiesti: «Siamo, o no, tralci di un'unica vite?», riferendosi alle diverse realtà ecclesiali che operano con i ragazzi. E la risposta condivisa è stata: «O ci riconosciamo tali oppure, se ognuno in concreto continuerà a difendere il proprio orticello, saremo destinati ad essere tagliati e bruciati». Don Ghiazza ha sottolineato l'importanza di nuove alleanze educative: «Questa opportunità (cioè la presenza di Acr ad un convegno di Missio, ndr) ci fa capire che, quando partiamo da noi stessi, sembra più urgente difendere i propri spazi e abbiamo paura che la contaminazione metta in crisi

la nostra identità. Invece, quando partiamo dalla missione, ci accorgiamo che i sentieri sembrano avvicinarsi e che le alleanze diventano molto sensate». Anche don Meacci, nel concludere il suo intervento di presentazione del metodo educativo scout, ha lanciato un auspicio di «contaminazione tra Missio Ragazzi, Ufficio catechistico, associazioni e movimenti, perché sia possibile generare cammini nuovi che riescano a porre l'attenzione sulle dimensioni educative che ci accomunano». Convinto che non sia più il tempo di adagiarsi sul «si è sempre fatto così», monsignor Bulgarelli ha spro-

nato gli educatori ad immergersi nel tempo e nella storia, a non mettere toppe nuove su un vestito vecchio. Partendo dall'idea-base che la catechesi è la prima azione educativa di una comunità cristiana e che quindi educare alla fede non è compito di qualche catechista isolato, bensì di un "noi", il direttore dell'Ufficio catechistico nazionale ha stilato un «Galateo della comunità», basandosi sull'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di papa Francesco: «Se vogliamo realizzare una catechesi che educi alla missionarietà e accompagni i ragazzi a vivere uno spirito di apertura e accoglienza, dobbiamo seguire un Galateo della comu-

nità al cui primo punto c'è l'«accorciare le distanze» e al secondo il «prendersi cura», dove «accorciare le distanze» significa immergersi con «opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, abbassarsi fino all'umiliazione se è necessario», mentre «prendersi cura» vuol dire assumere «uno sguardo di vicinanza per contemplare, commuoversi e fermarsi davanti all'altro», proprio come l'*Evangelii gaudium* insegna (cfr n.24 e n.169). E per concretizzare questi principi - ha aggiunto monsignor Bulgarelli - c'è bisogno di capacità di vivere i problemi come sfide che mettono in movimento, di intendere la catechesi come un prendersi cura dell'interiorità dei ragazzi, di gratuità, di aderenza al quotidiano, di credibilità. Tutti concetti identitari della dimensione missionaria.



Don Bulgarelli al Convegno

Serve una catechesi che educi alla missionarietà Don Ghiazza (Azione cattolica) sottolinea «l'importanza delle alleanze educative». Don Meacci (Scout) auspica tra gli stili educativi «contaminazione»

UN'IDEA PER «RESTARE CONNESSI CON IL MONDO»

Un presepe pasquale per vivere la Settimana Santa. La proposta per i bambini

Tra i vari strumenti di animazione missionaria che la Fondazione Missio realizza per i ragazzi, c'è una proposta ideata per vivere in famiglia la Settimana Santa "Connessi con il mondo". È stata presentata assieme alle altre iniziative per l'anno pastorale in corso, durante il Convegno nazionale di Missio Ragazzi, svoltosi online il 5 e 6 marzo scorsi. Perché anche i più piccoli possano vivere a loro misura la centralità della vicenda di Gesù che con la sua Passione, morte e Risurrezione ha dato il via all'annuncio del Vangelo in ogni angolo del pianeta, il segretario nazionale di Missio Ragazzi invita educatori e genitori a proporre ai bambini la realizzazione del presepe di Pasqua.

Il primo atto da compiere è quello di prepararsi all'evento più importante dell'anno liturgico, seminando chicchi di grano in uno o più vasi, in modo che - una volta spuntati i germogli - servano ad impreziosire il presepe pasquale. Poi, nella Settimana Santa, i bambini sono in-

vitati ad allestire gli scenari delle tappe che descrivono i momenti salienti della vicenda di Gesù, dal suo ingresso in Gerusalemme nella Domenica delle Palme, fino alla sua Risurrezione nella Domenica di Pasqua. L'allestimento delle scene di que-

sto "strano" presepe viene accompagnato da un momento di preghiera quotidiana, strutturato con la lettura del Vangelo del giorno, un'orazione attenta alla fraternità che unisce tutti i popoli della terra e l'ascolto di una canzone che aiuti nella riflessione. Don Valerio Bersano, segretario nazionale di Missio Ragazzi, commenta così l'iniziativa lanciata per la Settimana Santa: «L'idea del presepe di Pasqua è molto interessante perché aiuta i ragazzi e gli adulti a immaginare (e i Vangeli chiedono sempre al lettore di immaginare) tutto il racconto della Passione, morte e Risurrezione di Gesù. Del resto, è questo l'intento educativo della Settimana Santa». Entrando nel dettaglio della propo-

sta, ecco le scene suggerite: l'ingresso a Gerusalemme, con la sagoma di Gesù sul dorso dell'asino e quella della folla che lo acclama; l'Ultima Cena del Maestro con i suoi apostoli; la Crocifissione sul Golgota con Maria e Giovanni ai piedi della croce; l'immagine del Sepolcro chiuso con la pietra che rotola per sprangare e poi spalancare la tomba il giorno di Pasqua; la scena di Gesù Risorto. A breve, sul sito www.missioitalia.it saranno disponibili le schede con i testi dei momenti di preghiera quotidiana da vivere in famiglia, e le sagome delle varie scene del presepe pasquale, sia nella versione a colori che in quella da colorare.

Chiara Pellicci



Un momento del Convegno nazionale di Missio Ragazzi che si è tenuto via web